

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2056 del 20/04/2023
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO AD USO INDUSTRIALE COMUNE: SANT'AGATA BOLOGNESE (BO) TITOLARE: AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA CODICE PRATICA N. MO01A0253/22VR
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2129 del 20/04/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno venti APRILE 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO AD USO INDUSTRIALE

COMUNE: SANT'AGATA BOLOGNESE (BO)

TITOLARE: AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA

CODICE PRATICA N. MO01A0253/22VR

IL TITOLARE DI INCARICO DI FUNZIONE DELL'UNITA' DEMANIO IDRICO

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e

coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che, con decorrenza dal 01/11/2019, approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione con delega al titolare dell'incarico per l'Unità Demanio Idrico alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale e il successivo Piano Territoriale Metropolitan (PTM) della Città Metropolitana di Bologna approvato con

Delibera n. 16 del 12/05/2021, con particolare riferimento agli Allegati A e B;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;

- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

richiamata la Determina n. 2760 del 31/05/2021, con la quale è stata rilasciata alla ditta **AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA**, C.F/P.IVA: 03049840378/00591801204 la **concessione di acque pubbliche sotterranee** ad usi: industriale di produzione automobili, irrigazione aree verdi aziendali e alimentazione impianto anti incendio, per un volume massimo complessivo di **200.000 mc/a**, da prelevare mediante **4 pozzi**, con una portata massima complessiva di **43,5 l/s** come di seguito ripartita:

Pozzo P1 (Carraia) profondità m 182: portata massima di 10 l/s;

Pozzo P2 (Compositi) profondità m 270: portata massima di 10 l/s;

Pozzo P4 (ex Pozzo 4bis) profondità m 120: portata massima di 8,5 l/s;

Pozzo P5 (ex Pozzo 3bis) profondità m 190: portata massima di 15 l/s,

con scadenza di concessione al 31/12/2030, per la quale si richiamano le seguenti condizioni:

- di effettuare: il monitoraggio in continuo dei livelli piezometrici all'interno dei pozzi P1 e P2, con frequenza oraria giornaliera in grado di rilevare i periodi di attivazione/disattivazione del prelievo; il monitoraggio dei volumi di prelievo da ogni pozzo;

- di trasmettere all'amministrazione concedente i dati di volume di prelievo e di piezometria rilevati (sia dati grezzi che elaborati sotto forma di diagrammi tempo/soggiacenza), entro il 31 marzo di ogni anno, successivo a quello di monitoraggio;

vista l'istanza assunta agli atti al Prot. n. PG/2022/189241 del 17/11/2022 e successive integrazioni Prot. n. PG/2023/25491 del 13/02/2023 e Prot. n. PG/2023/63381 del 12/04/2023 (procedimento MO18A0032/22VR), con le quali il concessionario **AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA** ha richiesto:

- **l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo denominato P6 fino alla profondità di 280 m**, da realizzare

monofalda, con filtro tra 260 e 280 m di profondità, su terreno censito al NCT del comune di Sant'Agata Bolognese (BO) al foglio 28 mappale 688;

- la **variante sostanziale alla concessione sopra richiamata, in aumento di prelievo fino a un volume massimo di 260.000 mc/a** con una portata massima complessiva di **48,5 l/s** come di seguito ripartita:

Pozzo P1 (Carraia): portata massima di 10 l/s;

Pozzo P2 (Compositi): portata massima di 10 l/s;

Pozzo P4 (ex Pozzo 4bis): portata massima di 8,5 l/s;

Pozzo P5 (ex Pozzo 3bis): portata massima di **10 l/s**;

Pozzo P6 portata massima di **10 l/s**;

preso atto che, dalla documentazione presentata:

- la variante viene richiesta, in sostanza, per i fabbisogni idrici di climatizzazione del nuovo fabbricato di verniciatura che verrà realizzato per sostenere l'incremento di produzione di automobili (nuovo modello 63x); in particolare: previa filtrazione, per l'alimentazione delle torri evaporative di raffreddamento della nuova centrale frigorifera (produzione acqua fredda) e, previa osmosi, per alimentare gli umidificatori delle unità di trattamento aria;

- i nuovi fabbisogni idrici non possono essere soddisfatti dai pozzi disponibili, in particolare dai pozzi P1 e P2, attualmente sotto utilizzati, in quanto la rete idrica aziendale è divisa in due comparti, non interconnessi, quello nord meno idro esigente, alimentato dai pozzi P1 e P2, dove si trovano gli uffici e la parte storica dei fabbricati industriali, e quello sud più idro esigente, alimentato dai pozzi P4 e P5 dove si trovano i nuovi fabbricati e sono previste le nuove aree di espansione (così come chiarito nelle vie brevi dal proponente in data 20/03/2023);

- sono previsti i seguenti progetti di riduzione e controllo dei consumi di risorsa idrica, per un volume complessivo atteso di circa 60.000 mc/a, con relativo crono programma di attuazione:

1. entro dicembre 2023:

- ✓ riutilizzo dei reflui industriali depurati per l'irrigazione delle aree verdi aziendali con un risparmio idrico stimato atteso tra 10.000 e 23.400 mc/a; per il quale si è in attesa di rilascio dall'amministrazione della modifica non sostanziale dell'AUA richiesta con domanda agli atti al Prot. n. PG/2022/211306 del 23/12/2022;
- ✓ riparazione delle perdite della rete anti incendio con un risparmio idrico atteso di circa 20.000 mc;
- ✓ installazione di sistemi di monitoraggio (contatori) sulla rete idrica per ogni linea di consumo;

2. entro dicembre 2024: recupero delle acque di condensa del reparto di verniciatura con un risparmio idrico atteso di circa 30.000 mc/a;

3. entro una data non definita, nel lungo periodo, si prevede di raggiungere l'obiettivo di totale riutilizzo dei reflui industriali depurati;

preso atto che, dai dati di monitoraggio presentati:

- i volumi di prelievo annuale complessivi sono in costante crescita nel periodo 2020/2022; con valori di circa 20/25.000 dai pozzi P1 e P2 e circa 180/200.000 mc dai pozzi P4 e P5;
- i livelli di soggiacenza piezometrica statici durante il 2022 nel pozzo P1 sono in linea con le variazioni stagionali, con oscillazioni comprese tra 2/3 m e 5/6 m e completo recupero nelle stagioni di maggior ricarica; mentre nel pozzo P2 si denotano variazioni più marcate con oscillazioni stagionali comprese tra 6/7 m e 15/20 m e parziale recupero nelle stagioni di maggior ricarica;

considerato che l'istanza di variante sostanziale di concessione è da assoggettare al procedimento ordinario previsto dal Titolo II del RR 41/2001 ed, in particolare, a quello di autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo previsto all'art. 16;

considerato che i pozzi disponibili e quello di progetto non sono ubicati all'interno del Sistema regionale delle aree protette; né rientrano nel campo di applicazione della DGR 30 n. 1191/2007;

dato atto che, a seguito della pubblicazione sul BURER al Fasc. n. 70 del 15/03/2023 non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

preso atto della mancata trasmissione del parere di competenza richiesto, ai sensi dell'art.12 del RR n. 41/01, con Prot. n. PG/2023 del 24/02/2023 all'Ente Città Metropolitana di Bologna che, pertanto, s'intende acquisito in senso favorevole ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge n. 124/2015;

preso atto del parere dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ATERSIR, assunto agli atti al Prot. n. PG/2023/47903 del 17/3/2023, espresso in senso favorevole, ai sensi dell'art.12 del RR n. 41/01;

richiamata la verifica di compatibilità con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per i corpi idrici d'interesse, effettuata in sede di istruttoria della concessione rilasciata con Determina n. 2760 del 31/05/2021, ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015, per cui **il prelievo dai pozzi P1-P5:**

1. interessa, ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015:

- fino alla profondità di circa 135 m dal p.c., il corpo idrico sotterraneo: *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore, codice 0610ER DQ2 PACS*, mediante i pozzi P1, plurifalda, profondo 182 m e P4, monofalda, profondo 120 m;

- oltre la profondità di circa 135 m dal p.c., il corpo idrico sotterraneo: *Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice 2700ER DQ2 PACI*, mediante i pozzi P2, plurifalda, profondo 270 m e P5, monofalda, profondo 190 m;

2. ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: "*Direttiva Derivazioni*" **non comporta un rischio ambientale (attrazione)** per entrambi i corpi idrici di interesse;

verificato che ai fini dell'analisi di compatibilità con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per i corpi idrici d'interesse, **la derivazione dal Pozzo P6**, monofalda, con filtro tra 260 e 280 m di profondità:

1. interessa, ai sensi degli aggiornamenti della DGR n. 2293/2021, il **corpo idrico sotterraneo: Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice 2700ER DQ2 PACI**, caratterizzato da: - da stato quantitativo *Buono* ed assenza di condizioni di rischio dello stato quantitativo, per il quale pur in assenza di pressioni significative, sono comunque segnalati impatti di tipo *Piez*, ovvero di abbassamento dei livelli piezometrici per prelievi eccessivi; - da soggiacenza piezometrica compresa tra 5 e 0 m (2010-2012) e trend negativo (2002-2019); - da subsidenza in peggioramento compresa compresa tra -2,5/0,0 mm/a nel periodo 2006-2011 e tra -5/-2,5 mm/a nel periodo 2011-2016;

2. ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: "*Direttiva Derivazioni*" **comporta un rischio ambientale (repulsione)** per il corpo idrico d'interesse, per impatto *moderato* e criticità *media*; per cui può diventare compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione, con l'applicazione di particolari misure di mitigazione e nel rispetto di prescrizioni;

tenuto conto che per il corpo idrico d'interesse:

- sono segnalati impatti di tipo *Piez*, ovvero di abbassamento dei livelli piezometrici per prelievi eccessivi;

- i dati di monitoraggio del pozzo P2 denotano, a livello locale, livelli di soggiacenza piezometrica più elevati di quelli di pianificazione, con oscillazioni stagionali comprese tra 6/7 m e 15/20 m e parziale recupero nelle stagioni di maggior ricarica;

- le condizioni di subsidenza a livello locale denotano una tendenza al peggioramento;

tenuto conto che, ai sensi degli aggiornamenti della DGR n. 2293/2021, **il corpo idrico sotterraneo: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore, codice 0610ER DQ2 PACS**, si trova in migliori condizioni piezometriche rispetto a quello d'interesse di progetto, con soggiacenza piezometrica compresa tra 5 e 0 m (2010-2012) e trend positivo (2002-2019), come confermato dai dati di monitoraggio locale rilevati dal pozzo P1; né vi sono segnalati impatti di tipo *Piez*;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 95 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 1 del PTA, in premessa, per cui l'utilizzo delle acque pubbliche deve avvenire secondo criteri di solidarietà e consentire un consumo idrico sostenibile;

dato atto della congruità del prelievo sulla base dei fabbisogni idrici dichiarati dal richiedente, in assenza di una specifica pianificazione di settore per destinazione d'uso per quanto riguarda la produzione di automobili e l'alimentazione della rete idrica anti incendio;

verificato che con Determina n. 1629 del 31/03/2023, ARPAE ha rilasciato al concessionario la modifica non sostanziale di AUA che consente il riutilizzo dei reflui aziendali depurati per uso irriguo del verde aziendale (2,6 ha di estensione a prato con diverse essenze arbustive ed arboree), con prescrizioni di: - limite di utilizzo dal 15 aprile al 15 ottobre ; - sostituzione dell'approvvigionamento idrico dai pozzi (P1 e P2, attualmente dedicati) che potranno essere utilizzati soltanto in caso di manutenzioni dell'impianto di depurazione dei reflui aziendali; - di monitoraggio sia dei volumi dei reflui depurati riutilizzati sia dei volumi dei prelievi da pozzo;

verificato che i quantitativi di acqua necessari per l'irrigazione di 2,6 ha di estensione di aree verdi non possono essere superiori a 14.600 mc/a, ai sensi della DGR n. 1415/2016, equiparando le aree verdi al prato stabile con irrigazione mista a goccia e ad aspersione;

ritenuto, pertanto, che, sulla base della documentazione agli atti, **nulla osta al rilascio**

dell'autorizzazione alla perforazione del pozzo P6 alle seguenti condizioni:

1. in sede di perforazione del nuovo pozzo dovrà essere data priorità alla ricerca di acquiferi produttivi appartenenti al corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore, codice 0610ER DQ2 PACS*, che si trova in migliori condizioni piezometriche; mentre, la captazione di acquiferi appartenenti al corpo idrico *Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice 2700ER DQ2 PACI*, di progetto, potrà essere assentita soltanto in caso di comprovata assenza di acquiferi produttivi nel corpo idrico superiore;

2. che la variante in aumento di prelievo della concessione di derivazione di acque pubbliche verrà assentita alle seguenti condizioni:

- per un volume complessivo di 260.000 mc/a, di cui 14.600 mc/a ad uso irrigazione aree verdi dal 15 aprile al 15 ottobre, che dovrà comunque essere prioritariamente soddisfatto dal riutilizzo dei reflui industriali depurati, secondo le prescrizioni previste dalla Determina n. 1629 del 31/03/2023 di modifica non sostanziale di AUA;

- fino alla scadenza della concessione già stabilita al 31/12/2030 con la determinazione n. **2760 del 31/05/2021**, con obbligo di realizzazione dei progetti di riduzione e controllo dei consumi di risorsa idrica, di progetto, per un volume complessivo atteso di circa 60.000 mc/a entro il termine massimo del 31/12/2025; e, di presentazione di una Relazione tecnica di aggiornamento dei fabbisogni idrici in ordine agli effettivi volumi di consumo annuale per tipologia d'uso monitorati e delle esigenze di produzione, ai fini di una verifica/revisione dei fabbisogni idrici in concessione;

- di mantenimento delle prescrizioni vigenti del monitoraggio piezometrico in continuo (successivamente alle caratteristiche del pozzo P6 si valuterà eventualmente una revisione dei pozzi da monitorare) e dei volumi annuali di prelievo complessivi, per ogni singolo pozzo e per ogni linea di utilizzo e di approvvigionamento (reflui industriali depurati);

verificato che sono state versate le spese d'istruttoria per un importo di € 230,00;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** alla ditta **AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA**, C.F./P.IVA: 03049840378/00591801204, **l'autorizzazione alla perforazione** di un pozzo denominato P6 sul terreno censito al NCT del comune di Sant'Agata Bolognese (BO) al foglio 28 mappale 688, **alle seguenti condizioni:**

a) l'autorizzazione è **accordata esclusivamente ai fini della perforazione del pozzo, mentre la variante sostanziale di concessione di derivazione di acque pubbliche verrà rilasciata** soltanto a conclusione del relativo procedimento, di cui al Titolo II del RR 41/2001, alle seguenti condizioni:

- per un volume complessivo di 260.000 m/a, di cui 14.600 mc/a ad uso irrigazione aree verdi dal 15 aprile al 15 ottobre che dovrà essere prioritariamente soddisfatto dal riutilizzo dei reflui industriali depurati, secondo le prescrizioni previste dalla Determina n. 1629 del 31/03/2023 di modifica non sostanziale di AUA;

- fino alla scadenza della concessione già stabilita al 31/12/2030 con la determinazione n. **2760 del 31/05/2021**, con obbligo di realizzazione dei progetti di riduzione e controllo dei consumi di risorsa idrica, di progetto, per un volume complessivo atteso di circa 60.000 mc/a entro il termine massimo del 31/12/2025; e, di presentazione di una Relazione tecnica di aggiornamento dei fabbisogni idrici in ordine agli effettivi volumi di consumo annuale per tipologia d'uso monitorati e delle esigenze di produzione, ai fini di una verifica/revisione dei fabbisogni idrici in concessione;

- di mantenimento delle prescrizioni vigenti del monitoraggio piezometrico in continuo (successivamente alle caratteristiche del pozzo P6 si valuterà eventualmente una revisione dei pozzi da monitorare) e dei volumi annuali di prelievo complessivi, per ogni singolo pozzo e per ogni linea di utilizzo e di approvvigionamento (reflui industriali depurati);

b) la perforazione del pozzo dovrà essere realizzata con le modalità di progetto presentate, nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nell'allegato: "**PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE**" parte integrante e sostanziale della presente determina;

c) l'autorizzazione è accordata per un periodo di **sei mesi dalla data del presente provvedimento**. Tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di mesi sei, su richiesta per comprovati motivi del titolare dell'autorizzazione;

d) l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza all'amministrazione entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

e) il titolare dell'autorizzazione è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della medesima, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

f) l'autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

g) l'autorizzazione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi o ad indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per mancato rispetto delle prescrizioni, di cui alla presente determinazione, per sopravvenute esigenze di tutela della risorsa e di pubblico interesse e negli ulteriori casi previsti, ai sensi degli

artt.101 e 105 del RD n. 1775/1933 e dell'art.33 del RR 41/2001;

2) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

3) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

4) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

5) di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del DLgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

Ubaldo Cibir

PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE

Caratteristiche tecniche e allestimento finale della perforazione

1) La perforazione dovrà essere eseguita preliminarmente fino alla profondità massima di circa 135 m, con un diametro massimo di 500 mm, all'interno del corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore, codice 0610ER DQ2 PACS*, in cui dovrà essere data priorità alla captazione degli acquiferi più superficiali. E' data facoltà di procedere alla perforazione di un foro pilota di piccolo diametro fino alla profondità massima prevista, alla esecuzione di log geofisici e prove in situ (slug test e prove di pompaggio) per la verifica della stratigrafia dei terreni, la caratterizzazione idrogeologica degli acquiferi attraversati e la loro produttività in termini di portata massima d'esercizio.

La possibilità di captazione di acquiferi posti a profondità superiori a circa 135 m, e, comunque, entro un limite massimo di profondità di 260 m, appartenenti al corpo idrico *Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice 2700ER DQ2 PACI* potrà essere assentita soltanto in caso di comprovata assenza di acquiferi produttivi nel corpo idrico superiore e dovrà essere preliminarmente condivisa con l'amministrazione scrivente sulla base degli esiti della perforazione e delle relative prove eseguite fino a 135 m.

In generale, il pozzo potrà essere di tipo pluri-falda soltanto nel caso in cui lo spessore di un singolo acquifero sfruttato non sia sufficiente per ottenere la portata massima richiesta di 10 l/s;

2) si dovrà provvedere al riempimento dell'intercapedine tra il perforo e la colonna: mediante compactonite per uno spessore metrico, in corrispondenza del tetto di ogni acquifero attraversato, anche se non filtrato dalla colonna di captazione; mediante ghiaietto drenante in corrispondenza di tutti gli acquiferi attraversati; mediante boiaccia cementizia con bentonite, nei restanti tratti;

3) la testa pozzo dovrà essere protetta, in superficie, da un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica, di diametro maggiore della bocca pozzo. Il pozzetto dovrà essere appoggiato su una soletta di cemento in continuità con il riempimento dell'intercapedine. La bocca pozzo dovrà essere flangiata e trovarsi in posizione rilevata rispetto al fondo del pozzetto che dovrà essere provvisto di sfioratore/pompa per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione. E' data facoltà di procedere alla realizzazione di un opportuno manufatto di protezione della testa pozzo, a seconda delle situazioni di pericolo presenti nell'area circostante;

4) sulla flangia della bocca pozzo dovrà essere previsto un passaggio, provvisto di chiusura con tappo filettato, di diametro sufficiente all'eventuale inserimento di un freatometro di verifica della profondità di fondo pozzo, di una pompa per il prelievo di campioni d'acqua e di un misuratore in continuo di piezometria;

5) nel pozzo dovrà essere installata una pompa di prelievo, con caratteristiche di potenza, portata di esercizio, prevalenza, profondità d'installazione e diametro della tubazione di mandata, congrua con la portata massima richiesta, con le caratteristiche piezometriche della falda derivata e con le eventuali perdite di carico lungo la rete idrica;

6) sulla tubazione della pompa dovrà essere inserito apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua e un idoneo dispositivo per la misurazione dei volumi di prelievo;

Cautele da rispettarsi durante la perforazione

7) durante le fasi di perforazione del pozzo dovranno essere adottate:

- tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;

- modalità e mezzi di estrazione dell'acqua, tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e tali che non si verificino cedimenti della superficie

del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;

8) in caso di salienza, l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta. La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con l'impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato;

9) se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori stessi dovranno essere immediatamente interrotti, avvertendo le Autorità competenti per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa e, per conoscenza, l'amministrazione concedente;

10) durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate tutte le norme di sicurezza previste dalla legge intese ad evitare danni alle persone ed alle cose. Il titolare dell'autorizzazione, tenuto all'osservanza delle norme di sicurezza, è responsabile di eventuali incidenti o utilizzazioni abusive di acque ed inquinamenti delle stesse, anche da parte di terzi, verificatisi a seguito della sua mancata osservanza delle predette norme;

Misure in situ

11) A fine lavori si dovrà:

- misurare il livello statico della falda captata;
- effettuare una prova di pompaggio sull'acquifero oggetto di captazione (eseguita ad almeno 4 gradini di portata di cui l'ultimo superiore alla portata massima di esercizio richiesta);
- definire la portata critica di esercizio (curva caratteristica del pozzo);

Smaltimento materiali di perforazione

11) i materiali provenienti dagli scavi e dalle perforazioni, ivi comprese le acque di scarico dello spurgo e delle prove di pompaggio dei pozzi e dei piezometri, dovranno essere smaltiti, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i., acquisendo preventivamente i pareri dei Gestori dei relativi punti di conferimento;

Variazioni in corso d'opera

12) qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito e/o le caratteristiche delle opere autorizzate, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone comunicazione immediata all'amministrazione concedente, per la relativa autorizzazione. Così come per ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità delle opere autorizzate.

Comunicazioni

13) il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare:

a) la data di inizio dei lavori con non meno di tre giorni lavorativi di anticipo;

b) l'esito finale dei lavori entro trenta giorni dalla data di completamento degli stessi. **La comunicazione dovrà essere corredata da:**

- **una dichiarazione, a firma congiunta con il professionista incaricato della direzione lavori e con la ditta esecutrice, di aver rispettato le prescrizioni di autorizzazione;**

- **una Relazione Tecnica** contenente:

- la descrizione dei lavori e delle eventuali prove in situ eseguite, con dati e relative elaborazioni;
- la misura del livello piezometrico statico della falda; i dati della prova di pompaggio eseguita; la piezometria statica/dinamica della falda oggetto di captazione per ogni gradino di portata; la definizione della portata critica di esercizio e dei parametri idrodinamici dell'acquifero e relativo raggio di influenza;

- l'ubicazione del pozzo e delle caratteristiche dell'impianto di collegamento alle utenze su planimetria catastale aggiornata, con relativa legenda descrittiva;
- cartografia alla scala 1:5.000, del sito d'interesse con relativa indicazione dei pozzi e delle relative coordinate geografiche UTMER;
- la rappresentazione grafica della stratigrafia e di completamento dei pozzi;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa di prelievo, della tubazione di collegamento e dei vari dispositivi di misura di temperatura, volume e piezometria installati.

14) il titolare dell'Autorizzazione (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato dalla Legge n.464/84 a comunicare i dati di perforazione spinte oltre i 30 metri dal piano campagna all'*ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile nel proprio sito. **L'inosservanza della legge è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28.**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.